

Braccando l'Anticristo

di Franco Pezzini

Bram Stoker
DRACULA

Mappa letteraria

€ 5,

il Saggiatore, Milano 2025

Che nella bella serie "Literarymaps.com" con disegni di Martin Thelander presentata in Italia dal **Saggiatore** sia presente la mappa dei luoghi del *Dracula* non stupisce. Una simile operamondo popolare, con la trasfigurazione forse più emblematica e spudorata dell'apogeo del mondo vittoriano e di un mosaico di simboli, paure e speranze sul parapetto del nuovo secolo, è tale anche per il suo ricorso ai miti geografici. L'impero planetario di Vittoria vi si trova cioè minacciato dai progetti imperialistici di un dinasta del predatorio Oriente, con un harem di spose non-morte e l'aspirazione a divenire nientemeno che l'Adam di una nuova specie. Canonizzata ormai da secoli la mappatura del globo, i bordi dove allignano i mostri non possono più essere quelli fisici di fantomatiche *Terrae australes incognitae* ma vanno collocate ai confini culturali del mondo, *idest* dell'occidente "civile": cioè (dopo aver archiviato il primo progetto di una collocazione in Stiria sul *limes* con il "grande malato d'Europa", l'impero ottomano e le selvagge Ungherie) "il ferro di cavallo" dei Carpazi e in particolare la Terra oltre la foresta, quella Transilvania dal nome in sé favoloso recuperata dagli scritti di Emily Gerard de Laszowska. Visto che il vampiro in tutta una tradizione letteraria è il minaccioso ospitato

(*guest*) per antonomasia, in grazia della bulimia stokeriana di spunti da presentare e trasformare in tutte le possibili varianti, è reso anche ospitante: e dopo l'accoglienza dell'inglese Jonathan Harker nel suo castello, sarà lui a spostarsi verso Londra, moderno centro del mondo (a controcanto della Roma degli *Atti degli Apostoli*) per infettarla con il suo male di senescente e corrotta antichità.

Dopo il viaggio iniziale di Harker, quello del conte in Inghilterra e alcuni viaggi intermedi, a chiudere il cerchio con il ritorno al castello è l'ultima crociata condotta dal manipolo di giovani vittoriani diretti dal druido Abraham Van Helsing: occorre arrivare prima dell'Anticristo Dracula, che vi si affretta trasportato dai suoi Gog e Magog zingareschi in una sorta di anti-Arca dell'Alleanza (la simbologia biblica invertita percorre tutta l'opera e non a causa di fantomatiche affiliazioni diaboliste dell'autore, ma come chiave forte di narrazione attraverso un sottotesto ben avvertibile dai lettori d'epoca, in grado di scioccarli quanto L'esorcista di Blatty & Friedkin farà un secolo dopo). L'Ultima Battaglia si consuma così tra fiati escatologici davanti al castello, che nella prima versione avrebbe infine dovuto crollare (meglio, esplodere) come quello d'Otranto e casa Usher. Ma Bram Stoker preferirà lasciarlo vuoto per le visite dei turisti come gli Harker stessi a fine romanzo, o virtualmente noi grazie a una simile mappa.

Anche se occorrerebbe in realtà parlare di mappe, al plurale, perché con un incastro intelligente e

fitto di richiami sono qui varie le cartine incastonate con un po' di citazioni nello spazio esiguo di un foglio a due facciate. A parte un planisfero del pianeta per raccordare le varie parti, troviamo infatti anzitutto quella della Transilvania con gli itinerari di Harker (inizio romanzo) e dei cacciatori di Dracula (fine romanzo): certo Stoker, che mai era andato nei Carpazi, aggiunge la sua robusta dose di fantasia alle indicazioni un po' sfuggenti dei *travelogue* coevi, per cui collocare con precisione un sito fantastico come il castello Dracula resta sostanzialmente impossibile, nonostante clamori anche recenti di entusiasti della materia. Nella mappa, oltre a un puntuale elenco dei luoghi citati nel romanzo scandito per capitoli, c'è anche un tentativo di ricostruzione della pianta del castello, necessariamente generica. Più precise sono le mappe di Galatz, dove i Nostri fanno sosta, e soprattutto di Whitby, pittoresco luogo di sbarco del Conte in Inghilterra (nonché di vacanze dell'autore, che in un libro della biblioteca locale avrebbe pescato il nome "Dracula"). Qui si fornisce una cartina dell'abitato – con i luoghi descritti nel diario dell'eroina Mina – e anche della regione circostante. Non mancano piccole, sommarie mappe di Budapest, dove la giovane sposa il traumatizzato Harker reduce dal castello, e della tenuta di Carfax a Londra acquistata dal Conte, nonché quelle più ampie della Londra vittoriana con ingrandimento dell'area di Piccadilly fitta di eventi, e l'altra dell'Europa con i vari viaggi dei personaggi.



Bram Stoker
Dracula
Mappa letteraria

